

# CLUB ALPINO ITALIANO

## Sezione di

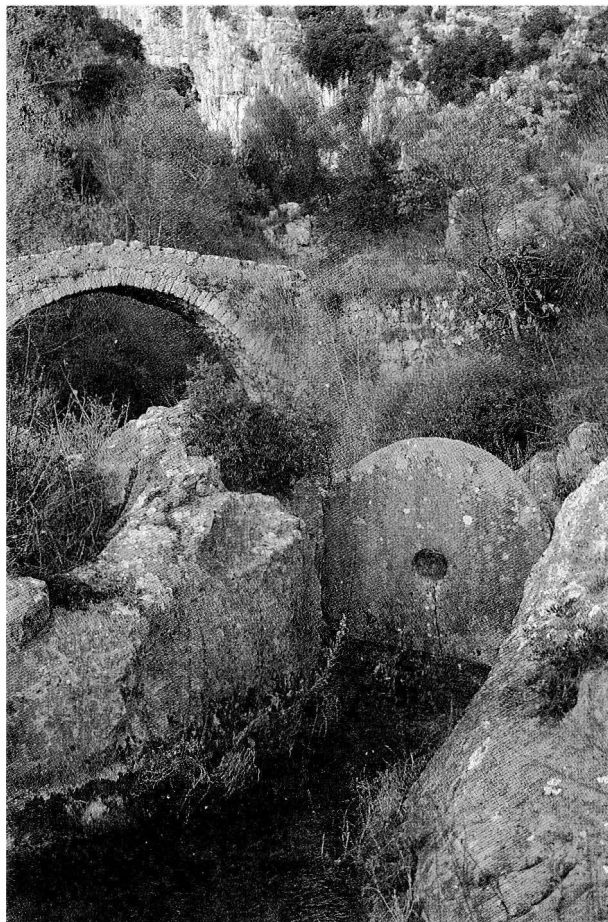
Fondata nel 1871  
Castel dell'Ovo



## Napoli

tel. (081) 7645343  
Casella Postale 148

## NOTIZIARIO SEZIONALE



Risorgenza carsica dell'Auso - S. Angelo  
a Fasanelle (Monti Alburni). Foto P. Fiorito

CONVOCAZIONE  
ASSEMBLEE GENERALI

I soci della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno

14 maggio 1993

in Napoli presso la Sede Sociale in Castel dell'Ovo in prima convocazione alle ore 8 e in seconda convocazione alle ore 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del vice Presidente e del Segretario
- 2) Relazione Finanziaria anno 1992
- 3) Approvazione rendiconto finanziario 1992
- 4) Varie ed eventuali.

E in Assemblea Generale straordinaria per il giorno

21 maggio 1993

in Napoli presso la Sede Sociale in Castel dell'Ovo in prima convocazione alle ore 8 e in seconda convocazione alle ore 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del vice Presidente, del Segretario e di tre scrutatori
- 2) Elezioni per il rinnovo delle cariche sociali:
  - Presidente
  - Consiglieri (n. 8)
  - Delegati (n. 2)
  - Revisori dei conti (n. 3)
- 3) Varie ed eventuali.

Il presidente  
**Alfonso Picocchi**

\* \* \*

Nel ricordare a tutti che le cariche sociali possono essere ricoperte da Soci Ordinari iscritti al Sodalizio da almeno 2 anni, si riportano le norme del Regolamento Sezionale per l'ammissione all'Assemblea ed alle votazioni:

- PARTECIPANO ALL'ASSEMBLEA tutti i Soci della Sezione in regola con la quota dell'anno in corso (art. 16);
- HANNO DIRITTO AL VOTO i Soci di età superiore ai 18 anni, ad eccezione dei Soci frequentatori già Ordinari presso altre Sezioni;
- NON HANNO DIRITTO AL VOTO i Componenti del Consiglio Direttivo nelle questioni relative alla gestione del patrimonio sociale (art. 22);
- DELEGA: può essere fatta da ciascun Socio, impossibilitato ad intervenire, ad altro Socio. La delega deve risultare da atto scritto e firmato. Nessuno può essere delegato da più di un Socio;
- LA TESSERA sarà necessaria per la verifica del diritto di partecipazione, votazione e delega, che verrà effettuata prima dell'inizio dell'Assemblea.

**EDITORIALE**

- p. 4 *Giovanni D'Andrea* - Per un nuovo Illuminismo

**ARCHEOLOGIA**

- p. 5 *Franco Carbonara* - Fisica e archeologia. Datazione di reperti fittili mediante la termoluminescenza

**ESCURSIONISMO**

- p. 11 *Onofrio Di Gennaro* - Le fondamenta del mio alpinismo  
p. 12 *Giuseppe Falvella* - Informazioni su un trekking in Albania

**SPELEOLOGIA**

- p. 13 Elenco volontari Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico in Campania  
p. 14 Campo speleologico Natale 1992  
p. 18 *Umberto Del Vecchio* - XI Corso di introduzione alla speleologia  
p. 19 Un caro ricordo

**VITA SEZIONALE**

- p. 20 *Riassunto verbale di assemblea 10-4-92*  
» 20 *Relazione assemblea di primavera 1992*  
» 21 *Riassunto verbale di assemblea 26-6-92*  
» 22 *Rendiconto finanziario 1991*  
» 23 *Riassunto verbale di assemblea 5-2-93*  
» 23 *Riassunto verbale di assemblea 19-2-93*  
» 25 *Previsione finanziaria 1993*  
» 26 *Relazione del Presidente*  
» 27 *Nota sull'incidente del 5-4-92*  
» 28 *Collaborazione CAI Napoli - Centro ALEPH*  
» 30 *Rita Taglè - Carmine Santoriello "a Cegna" donazione al museo Etnografico*  
» 31 *Pubblicazioni ricevute*

## Per un nuovo Illuminismo

Il Winckelmann si convinse, dagli studi che tanto presero della sua vita e dei suoi interessi, che la civiltà dell'antica Grecia rappresentava, in tutte le sue forme di produzione estetica e in tutti gli apporti speculativi circa la condizione umana, qualcosa di insuperabile, di memorabile. Aggiungerei, sulla base delle sue dotte considerazioni, qualcosa di sicuramente intellegibile, qualcosa da dover necessariamente rileggere.

Quell'epoca, con i suoi frutti estetici ed i suoi principi filosofici, può rappresentare la vera autentica "età della ragione". Se tale asserzione può sembrare arida, affonda comunque la sua legittimità nella fragilità della Storia, che, col suo carico di eredità disperse, occultate, omesse o smembrate, quasi mai permette una lettura integrale di quel pensiero e di quella produzione che di esso è permeata.

Il Settecento – cui il Winckelmann appartenne – con la sua parabola illuministica, rappresentò, più o meno consapevolmente, il risveglio da un "lungo sonno". Quest'ultimo aveva abbracciato molti secoli, caratterizzandoli per un certo sopore intellettuale nei confronti della realtà "naturale" della condizione umana; aggravato anche dall'intransigente presenza della Chiesa, che tanto garantì la Metafisica.

Ebbene l'illuministica presa di coscienza che tutto della realtà umana e naturale dovesse essere ricondotto al "Lume della Ragione", pur concretizzandosi in una realtà per secoli degenerata sotto questo aspetto – tanto da essere essa stessa con le sue distorsioni più grottesche l'innesco, il *primum movens* del risveglio – non potè fare a meno di riconsiderare la ricchezza intellettuale ed artistica dell'antica civiltà greca, con il fascino delle sue verità, dei suoi modelli interpretativi, dei suoi canoni artistici e dei suoi criteri scientifici.

Un fascino, legato soprattutto alla pulsante libertà che accompagnava il confronto con la realtà esterna ed interiore, la loro lettura scevra da volontarismo o modelli precostituiti.

Oggi, verso la fine del Ventesimo secolo dopo Cristo, possiamo percepire distintamente segni e sintomi di un nuovo "Oscurantismo" che come fiumana ribollente travolge tutto e ovatta i sonni che non le appartengono.

Il sopravvento della Tecnologia, che ha le sue sorgenti nella Rivoluzione industriale e il suo sbocco nell'induzione del "Consumo", come modello di vita sociale ed economica, segna questo nuovo periodo della Storia dell'Uomo. I parametri etici, i valori morali, le metodologie di approccio alla realtà naturale, per la prevalenza dell'"Artificiale", sono stati relegati entro recinti, isolati, mummificati...

La nuova Metafisica, imperniata sugli archetipi dello Sviluppo, del Progresso Tecnologico, del Benessere Materiale, coi rispettivi riflessi sulla realtà fisica e antropologica, ormai impera incontrastata. Tutto della realtà va plasmato in funzione di essi. Tutto va realizzato coerentemente ad essi. Ma all'utilità, si sostituisce l'utilitarismo; all'opportunità, l'opportunismo; al diritto la discrezionalità, e così via...

Purtroppo gli eventi sono infrenati per alcune dicotomie, subito instauratesi: da un lato il vantaggio circoscritto, dall'altro, lo svantaggio esteso; da un lato l'immediata utilità, dall'altro la successiva nocività.

Queste dicotomie interessano sia i comportamenti, sia i prodotti materiali, ed entrambi nello spazio e nel tempo.

Rimedi non ce ne sono. Eppure la sofferenza è manifesta, le contraddizioni urlano ...

Occorre una nuova età, l'Età della Ragionevolezza.

Solo così si può sperare che la "fiumara" diventi corso d'acqua perenne, che l'inondazione faccia posto alla irrigazione ...

In questo senso sarà utile volgerci indietro, come c'insegna il napoletano Vico, per attingere preziose indicazioni dagli antichi.

Già prima di Cristo, dicevano "Aurea Mediocritas"\* ...

Già prima di Darwin, dicevano "Panta Rei"\*\*\* ...

**Giovanni D'Andrea**

\* Orazio, *Odi*, II 10,5-6.

\*\* Eraclito di Efeso.



# ARCHEOLOGIA

## FISICA ED ARCHEOLOGIA. DATAZIONE DEI REPERTI FITTILI MEDIANTE LA TERMOLUMINESCENZA

Vorrei qui illustrare le ragioni, la metodologia e le prospettive di una iniziativa recentemente avviata presso il Dipartimento di Scienze Fisiche dell'Università "Federico II" che, ritengo, ha una notevole dose di novità rispetto alle attività tradizionalmente svolte nei Dipartimenti similari: le datazioni, mediante osservazione della Termoluminescenza (TLD), di materiali fittili. Questa attività rientra in quella più generale dell'*Archeometria*, materia recentemente creata e presto presente nei raggruppamenti delle scienze fisiche, essenzialmente interdisciplinare e finalizzata allo studio ed alla conservazione dei beni culturali.

Il paragrafo che segue, di tipo "tecnico" è scritto per i lettori più "scientifici", può essere letto dagli altri senza pretese di una comprensione estensiva. Poco male.

### Bande e trappole nel diagramma dei livelli di energia degli elettroni

Gli elettroni responsabili dei legami chimici, e perciò detti *di valenza*, negli atomi isolati occupano livelli energetici precisi (stati quantici). Gli stessi elettroni, se gli atomi cui appartengono sono nei cristalli, hanno invece stati di energia permessi (non necessariamente occupati) compresi entro determinati limiti ("*bande*"). Al limite delle bassissime temperature (0 °K), per i materiali isolanti, gli elettroni sono tutti nella banda detta, appunto, di valenza. Esiste poi una banda di energia superiore detta "*di conduzione*", perché gli elettroni che ivi si trovano, per una qualsiasi ragione arrivati, sono liberi di muoversi, nell'ambito del cristallo. Essi sono responsabili della conducibilità elettrica (e termica) della sostanza. Mentre la banda di valenza al limite delle basse temperature è tutta piena, quella di conduzione, separata da essa da una regione, per i cristalli perfetti, inaccessibile ("*gap*"), è vuota. Al crescere della temperatura la banda di conduzione viene statisticamente popolata da elettroni provenienti dalla banda di valenza, in misura tanto più sensibile quanto minore è il gap, ma in percentuale comunque assai bassa.

I cristalli naturali del quarzo (SiO<sub>2</sub>), sostanza dal gap piuttosto grosso e quindi ottimo isolante, hanno inoltre (rari) livelli elettronici intermedi tra le due bande. Essi sono metastabili, cioè a lunga vita media, e sono chiamati "*trappole*". Nei metalli le bande di valenza e di conduzione sono tutt'uno: non essendoci gap non potranno crearsi trappole. Per quanto diremo apparirà chiaro che per essi non può aversi TLD.

Le trappole sono dovute a difetti geometrici del cristallo (dislocazioni) o, più comunemente, ad inclusioni (impurezze) di ioni metallici (per es. Ag<sup>++</sup>, Mn<sup>++</sup>), che creano un eccesso locale di carica positiva (*centri di colore*). La loro densità nei cristalli naturali è estremamente variabile, in dipendenza dalla cinetica fisica e chimica subite dalla roccia di provenienza.

A parte il minimo contributo dell'eccitazione termica, l'elettrone può arrivare ad occupare un livello metastabile intermedio solo se estratto dalla banda di valenza ad opera di un agente ionizzante (particella subnucleare, fotone), che gli conferisca l'energia necessaria. Essa deve essere tale da fargli raggiungere la banda di conduzione, cioè permettergli nel cristallo la mobilità necessaria a provocare l'incontro con una trappola (fig. 1).

L'elettrone caduto nella trappola cede al cristallo l'eccesso di energia E dell'ordine dell'elettronvolt (eV) sotto forma di vibrazione del reticolo cristallino ("*fonone*"), che in definitiva si trasforma in calore. A temperatura ordinaria, non avrà più quindi energia sufficiente per superare le pareti della "buca" di energia potenziale elettrica, ove è baricentrato l'eccesso di carica positiva, la cui altezza è misurata da E.

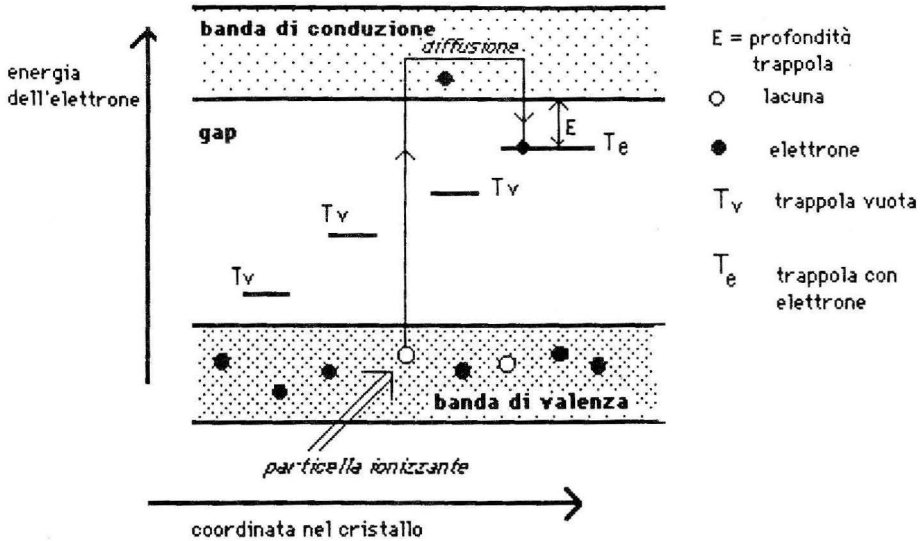


Fig. 1 - Esempificazione del diagramma dei livelli di energia per un cristallo di quarzo ed accumulo della luce fossile

Un elettrone in banda di valenza può esserne estratto per collisione con una particella subatomica o per assorbimento di un fotone, portandosi in banda di conduzione. La diffusione nel cristallo gli permette di trovare il sito di un livello metastabile a vita lunga (trappola). L'energia  $E$  liberata nel "casparvi dentro" (profondità della trappola) viene dissipata in forma di calore (fonone).

Tuttavia l'elettrone non resta nella trappola per sempre, come una pallina caduta in una buca di potenziale gravitazionale. Per un fenomeno quantistico detto "effetto tunnel" è possibile che ne fuoriesca, in tempi tanto più ravvicinati quanto minori sono l'altezza e lo spessore residui della barriera. Questo spiega la metastabilità del livello. I tempi medi di permanenza dipendono in maniera fortemente non lineare da questi due parametri e possono variare, a temperatura ordinaria, da minuti a milioni di anni (fig. 2).

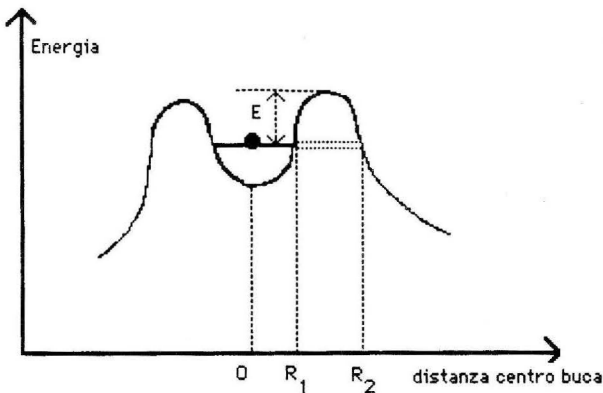


Fig. 2 - Esempificazione dell'effetto tunnel

L'elettrone per uscire fuori dalla buca, secondo la meccanica classica, ha bisogno di incrementare la sua energia della quantità  $E$  (altezza residua della barriera). Quantisticamente, invece, ha una (piccola) probabilità di uscire con l'energia attuale.  $(R_2 - R_1)$  = spessore residuo della barriera.

E' stata osservata, la prima volta da Sir Robert Boyle nel 1663 nel caso di un grosso diamante riscaldato a temperatura corporea ("a Diamond that shines in the Dark"), la luminescenza di strutture cristalline isolanti indotta da innalzamento della temperatura. Avviene cioè che con il riscaldamento si emetta "luce fossile".

La nostra spiegazione è che tale riscaldamento fa aumentare l'energia cinetica media dell'elettrone intrappolato, per la ben nota connessione, in equilibrio statistico, tra questa grandezza e la temperatura, quest'ultima espressa dalle vibrazioni del reticolo cristallino. Ne consegue una probabilità di "escape" enormemente aumentata, che provoca la fuoriuscita dell'elettrone in tempi anche brevissimi (frazioni di secondo). Nel diagramma di fig.3 l'elettrone ricade verso la banda di valenza restituendo l'energia di eccitazione sotto forma di radiazione visibile (un fotone), che costituisce appunto la luce fossile. La sua rivelazione ovviamente, tranne eccezioni, è possibile solo con strumenti molto sensibili, i fotomoltiplicatori, che possono contare i singoli fotoni.

Perchè però gli elettroni scendano ad un livello energetico inferiore ed i fotoni siano di conseguenza emessi, è indispensabile che i primi possano muoversi un po' nel cristallo fino a trovare il sito di una delle lacune create al momento del loro innalzamento energetico ai livelli metastabili descritti. Devono perciò, per uscir fuori dalle trappole, incrementare la loro energia fino a quella della banda di conduzione: in effetti la profondità in buca è proprio misurata dalla distanza energetica  $E$  del livello trappola da questa banda. Questa profondità è straordinariamente discriminante. Se è piccola ( $\approx 0.4$  eV) l'emissione avviene a bassa temperatura ( $= 100$  °C); se è grossa ( $= 1.7$  eV) essa avviene con probabilità sufficientemente alta solo intorno ai 400 °C.

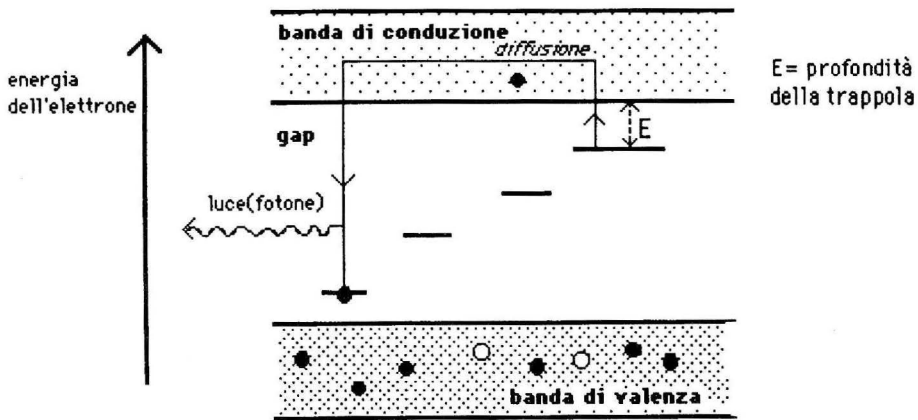


Fig. 3 - Evizione dell'elettrone da una trappola durante il riscaldamento con emissione di un fotone

Il riscaldamento fa aumentare l'energia cinetica media degli elettroni. Quelli per cui l'incremento è almeno pari ad  $E$  escono dalla trappola raggiungendo la banda di conduzione, il che permette loro di diffondere nel cristallo fino ad individuare una lacuna in banda di valenza, od una trappola ad essa prossima, in cui cascare con emissione di un fotone.

### Accumulazione della luce nei reperti

Per "eccitare" il cristallo, cioè per portare alcuni elettroni dalla banda di valenza nelle trappole, che rappresentano stati energetici più alti, s'è detto che è necessario conferir loro dell'energia. Ciò può avvenire per collisioni con particelle emesse dai nuclei o a causa di radiazione ionizzante in genere. Si dice che la radiazione conferisce alla sostanza che la intercetta una "dose", che è misurata appunto dall'energia depositata in un grammo di sostanza. In natura il maggior contributo è dato

8 dagli oligoelementi radioattivi presenti nelle argille e nelle rocce ed il resto dai raggi cosmici. Gli oligoelementi più comuni sono l' Uranio (U) il Thorio (Th) ed il Potassio radioattivo ( $K^{40}$ ). I primi due elementi sono i capostipiti di un complesso sistema di discendenti ottenuti per successivi decadimenti, cioè emissioni dal nucleo di elettroni negativi o positivi (radioattività beta) e di particelle alfa. L'espulsione di queste ultime, identiche a nuclei di He, abbassa ogni volta il peso atomico di quattro unità. Gli elementi terminali (stabili) cui danno origine l'U238 ed il Th232 a fine della trasmutazione multipla, che dura miliardi di anni, sono isotopi del Piombo (rispettivamente Pb206 e Pb203). Il K40, radioattivo beta, è invece cosmogenico ed è presente nella proporzione costante dello 0.0119% nel Potassio naturale (K). Emettendo elettroni positivi di energia massima 2 Mev si trasforma in Ar40.

La luce fossile accumulata per anno nelle trappole più profonde, cioè non soggette apprezzabilmente ad evizione spontanea durante il tempo di seppellimento del reperto, è proporzionale alla dose annuale di radioattività ricevuta, a sua volta proporzionale alla concentrazione di oligoelementi radioattivi nel reperto. L'ipotesi fondamentale è che al momento della cottura del vaso la (grossa) TL accumulata dalle inclusioni di quarzo durante i tempi geologici sia stata azzerata a causa dell'alta temperatura raggiunta ( $> 900\text{ }^{\circ}\text{C}$ ). Da quel momento inizia una nuova accumulazione, utile ai fini della datazione.

Per ogni reperto è necessario quindi misurare le concentrazioni degli elementi citati nei materiali fittili in esame.

Per l'U ed il Th esse sono di qualche parte su milione, di regola il Th essendo più abbondante, e vengono misurate con metodi "fisici", cioè di conteggio delle particelle alfa emesse o dei fotoni gamma associati alle emissioni. Un punto delicato è quello di valutare se il contributo dei discendenti dell'U e del Th è nella proporzione di "equilibrio secolare" oppure è diverso, a causa della perdita di almeno uno dei prodotti intermedi della catena di decadimento. Un gas chimicamente inerte, ma radioattivo, figlio alfa del più celebre Radio (Ra226), il Radon (Rn222), oggi sotto inchiesta per i danni che può provocare in un termalismo inalatorio mal'accorto, è il tipico prodotto intermedio, della serie U238, che può essere perso per diffusione.

La quantità di K40 si può determinare sia con metodi fisici che con quelli in uso presso i chimici (per es. assorbimento atomico), questi ultimi che misurano la quantità totale di K, di regola presente tra l'1% ed il 6%.

Troppo lungo illustrare qui le importanti possibili deviazioni dalle semplici formule di proporzionalità citate, dovute per esempio ad effetti di "fading" (evizione spontanea dalle trappole nel corso del seppellimento) oppure di saturazione del numero di trappole vuote disponibili. Altra causa importante di errore può essere indotta dalla variazione nel tempo delle concentrazioni, misurate oggi, di oligoelementi radioattivi e di acqua nel suolo circostante.

## Rivelazione del segnale e datazione

Non si può sperare di "capire qualcosa" se si scalda tout-court ad una certa temperatura abbastanza alta il campione di quarzo estratto dalla ceramica e ridotto ad un sottile strato di polvere trasparente (con granuli di dimensioni tra 2 e  $10\text{ }\mu\text{m}$ ) e si misura semplicemente la luce prodotta. Si deve invece scaldare il preparato con un gradiente temporale costante, scelto tra 1 e  $10\text{ }^{\circ}\text{C}/\text{sec}$ , fino a circa  $500\text{ }^{\circ}\text{C}$ , in maniera da evidenziare il contributo delle trappole più stabili, che emettono i fotoni a temperatura più alta, da quelle meno profonde, che vengono riempite in gran numero dall'agente ionizzante, ma decadono per effetto tunnel in tempi relativamente brevi e pertanto non sono significative. Al di là dei  $500\text{ }^{\circ}\text{C}$  non si può andare, perché l'emissione di "corpo nero", quella che per temperature al di là dei  $1500\text{ }^{\circ}\text{C}$  porta all'incandescenza, è già così elevata da nascondere il segnale fossile.

Mostriamo una tipica lettura TL ottenuta nel nostro laboratorio.

L'integrale della curva, tra  $200\text{ }^{\circ}\text{C}$  e  $360\text{ }^{\circ}\text{C}$ , sottratto il fondo, è proporzionale alla TL accumulata nel periodo di seppellimento.

Un ovvio accorgimento è quello di scaldare in atmosfera neutra (Azoto od Argon) per evitare che tracce di sostanze organiche in presenza di ossigeno provochino TL "spuria", in altre parole brucino. Peraltro in precedenza il campione è stato preparato eliminando la gran parte delle sostanze ossidabili di cui il materiale fittile possa essersi imbibito, se a contatto con il suolo.

Misurare il segnale TL e calcolare la dose annua però non basta, perché bisogna anche determinare quel segnale a quanta dose fossile accumulata corrisponde. Ciò dipende dalla sensibilità delle inclusioni di quarzo e dalla composizione del campione (si riesce ad ottenere che solo una frazione di esso sia costituita da inclusioni di quarzo, il resto consistendo, in proporzioni molto variabili, di argille, feldspati e silicati vari). Ad esempio un quarzo puro e regolare, quello usato come standard in cristallografia, ha pochissime trappole ed è ordini di grandezza meno sensibile di quello estratto da sabbie provenienti da disfacimenti di graniti o grano-dioriti, più "impuro" ed irregolare e quindi con un maggior numero di trappole per cm<sup>3</sup>.

La sensibilità TL del materiale si misura, per ciascun gruppo di campioni estratti da un dato frammento, in laboratorio con opportune tarature, cioè conferendo mediante esposizioni ad intense sorgenti radioattive dosi comparabili a quelle fossili, ricevute nell'arco di qualche millennio. Necessitano almeno una sorgente alfa ed una beta, poiché un dato materiale ha una sensibilità assai diversa per i due tipi di radiazioni: la TL indotta per unità di dose da radiazione alfa è minore di quella indotta dalla stessa dose conferita da radiazione beta, di un fattore tra 3 e 15.

L'età, una volta calcolate le grandezze corrette, si ottiene dal rapporto della dose fossile accumulata (calcolata via la misura di TL) su la dose annua calcolata dalle concentrazioni degli oligo-elementi.

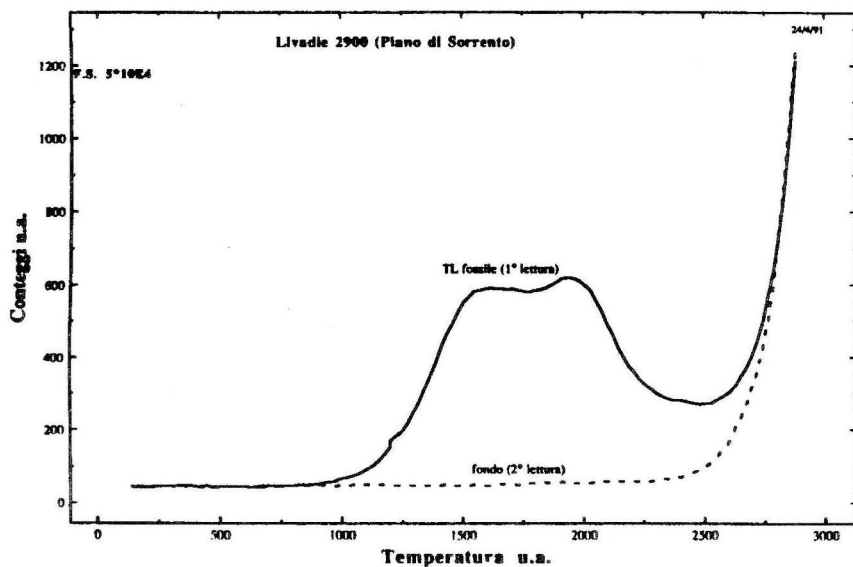


Fig. 4 - Tipico segnale di lettura di TL fossile

In ordinate i conteggi TL (unità arbitrarie); in ascisse la temperatura in unità arbitrarie (2500 u.a. = 390 °C). La curva continua rappresenta la prima lettura del reperto, col segnale fossile, quella tratteggiata una seconda lettura a reperto "svuotato", che misura il fondo. La ripidissima risalita intorno a  $ch = 2800$  (che corrisponde a 500 °C), comune alle due curve, è l'irraggiamento di corpo nero.

## Conclusioni

La metodologia è utile per datare reperti di cui non si hanno notizie storiche. Pertanto è particolarmente interessante per materiali archeologici di strati non datati, specialmente per reperti paleontologici recenti. La precisione comunque è accettabile solo per materiali da scavi freschi, possibilmente prelevati dallo stesso studioso che farà la misura.

Sono stati necessari due anni per attrezzare, presso il Dipartimento di Scienze fisiche, in maniera peraltro ancora non completa, il laboratorio TL. Un notevole contributo a velocizzare l'acqui-

10 sizione di know-how ci è stato dato dalla collaborazione col centro francese CRIAA (Centre de Recherche Interdisciplinaire d'Archéologie Analytique), fondato dal prof. Max Schvoerer.

Ora il laboratorio è a disposizione dei giovani (fisici e geologi) per curricula di studi archeometrici. La possibilità di creare un servizio, ovviamente di carattere interdisciplinare, aspetto essenziale di un'attività applicata, è legata invece alla reperibilità di personale e finanziamenti, il che va al di là della buona volontà degli iniziatori .

*Napoli, 11-2-93*

**Franco Carbonara**

NOTA - Il prof. Max Schvoerer del CRIAA verrà presso il Dipartimento di Scienze fisiche per un corso (in francese, 8 lezioni) sulle datazioni con termoluminescenza ed altre applicazioni di metodologie fisiche ai beni culturali, che sarà tenuto dal 19 al 23 aprile. Ovviamente tutti gli interessati (anche archeologi) sono vivamente invitati.

# REGGIO SPORT

---

---

---

---

---

**Via S. Brigida, 51 - 1° piano**  
**Napoli - Tel. 5513605**

**Tutto per la montagna, lo sci ed il tennis**  
**Facilitazioni ai soci del C.A.I. e degli Sci Club**

---

## ESCURSIONISMO

### Le fondamenta del mio alpinismo

“Montagnes, ma vie”

Si sale da alcune ore. Una breve sosta ed eccomi sulla cima. Era una giornata fredda e grigia di un inverno come tanti. Mentre il mio compagno di cordata saliva, all'improvviso mi sorprese un pensiero: salivo montagne da una vita. Mi piaceva ciò che vedevano i miei occhi e mi sentivo sereno, come quando dubbi e paure sono ormai superati.

Salire montagne in tutte le stagioni è la base del mio amore per la montagna. Se considero l'influenza che ha questa attività su buona parte della mia esistenza, lo potrei definire uno stile di vita.

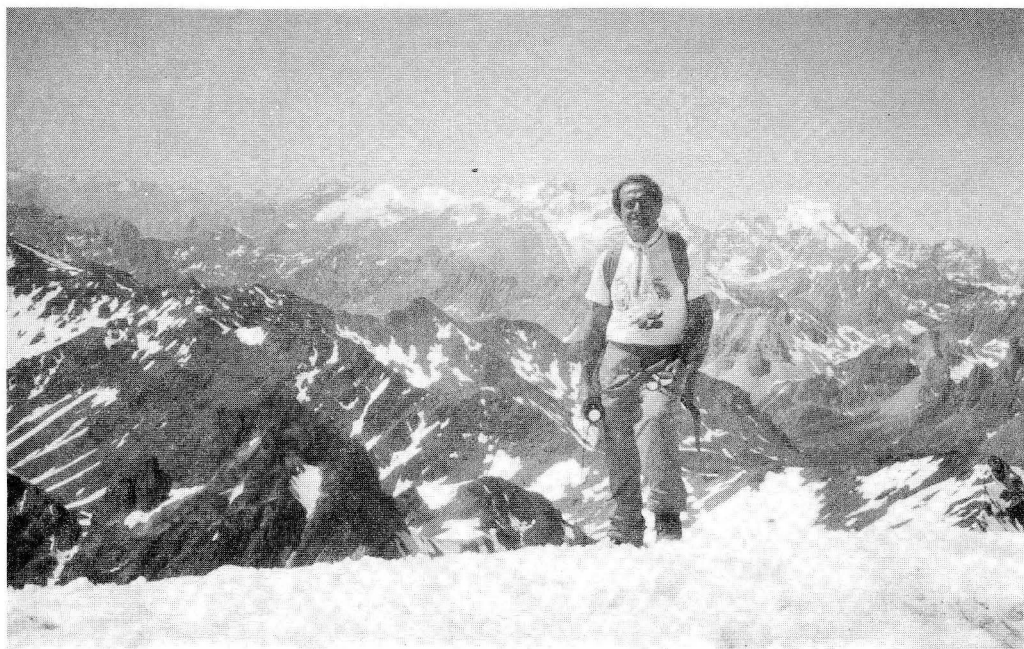
Tutto cominciò con un'attrazione verso luoghi noti a me sconosciuti, unita al piacere di lunghe camminate. Poi mi capitò fra le mani un libro di E. Whymper “Scalate nelle Alpi”. Lo lessi avidamente. Non mi ero mai spinto più a nord delle montagne abruzzesi, ma ero rimasto affascinato dalla grandezza di quelle montagne e dal pensiero di aggirarmi, un giorno, fra di esse.

La mia prima vera avventura in montagna ebbe luogo sul Monviso: ero in compagnia di Franco Canzanella e dell'indimenticabile Aurelio Spera.

Durante la discesa, a causa della nebbia, eravamo pervenuti in piena parete Est. Quando riuscimmo a imboccare il versante giusto, era quasi buio. Immessici sul ghiacciaio, slittai con un piede, caddi all'indietro battendo la testa sul ghiaccio; persi i sensi e mi ritrovai alla base del ghiacciaio con la testa insanguinata e una caviglia slogata.

In qualche modo, sorretto da Aurelio e da Franco, riuscii a trascinarmi giù fino al rifugio Quintino Sella.

Passavo il mio tempo libero alla scoperta delle montagne di casa. Stavo mettendo le FONDAMENTA di un'attività che avrebbe riempito la mia esistenza. L'eccitazione provata su una salita impegnativa e il gusto del rischio sono stati elementi che non mi hanno mai abbandonato.



Monte Tabor m 3.200



Mi sono divertito ad arrampicare su roccia e a ramponare su ghiaccio con scarsa protezione. Era una parte del processo di scoperta. Non importava se stessi ripetendo vie di salita già percorse da altri.

Per me era un'esperienza nuova e viva. Stavo costantemente ampliando le mie capacità. Anche la bellezza delle montagne assumeva un'importanza fondamentale: quella bellezza che sentivo ancora più grande quando l'impegno richiesto dalla salita era più intenso.

Uno dei ricordi più forti di quei primi anni rimane una salita invernale in solitaria sulla direttissima del Corno Grande, quella giornata sembrava prolungarsi fin nella notte ed aveva tutte quelle caratteristiche che, anno dopo anno, mi hanno fatto tornare alla montagna.

A quel tempo, la mia bibbia e fonte di ispirazione era il libro di Mummery "Le mie salite nelle Alpi e nel Caucaso". Le scalate descritte non erano alla mia portata; le potevo sognare e nel corso del tempo stavo costruendo solide basi di esperienza che mi sarebbero state di grande utilità una volta pronto per le future avventure.

Ma anche dopo essere stato sulle più belle cime delle Alpi ed essermi spinto sulle montagne di altri continenti, ho sempre tenuto nel mio cuore un qualcosa delle salite di casa, un qualcosa che non mi ha mai stancato.

19 marzo 1993

Onofrio Di Gennaro

## Trekking in Albania

Nel luglio '92 "Lo Scarpone" ha pubblicato un articolo nel quale si progettava un trekking nelle Alpi Albanesi e se ne sottolineavano i tre obiettivi di base:

- scoperta di un nuovo ambiente naturale, ancora integro ed incontaminato;
- impulso agrituristico alle microeconomie contadine locali;
- dimostrazione che, anche in Albania, è possibile un sano turismo naturalistico, rispettoso dell'ambiente, che non richiede autostrade, alberghi ed altri macroinvestimenti che deturpano ed inquinano l'ambiente.

Nell'Agosto '92 il trekking è stato collaudato da due gruppi di soci del CAI di Napoli e di Pisa condotti, il primo da Floreal Fernandez, il secondo da Manlio Morrica.

I risultati di tale collaudo, nonché delle esperienze condotte negli ultimi 30 anni dalla FAA di Tirana, sono sintetizzati nella presente proposta che costituisce quindi un idoneo "pacchetto turistico" per quanti vogliano, in vario modo, visitare le Alpi Albanesi.

L'itinerario-base proposto in sei tappe traversa in senso Ovest-Est le Alpi Albanesi dalla piana di Scutari alla valle di Bajran Curri toccando le valli di Razem, Boka, Tethi e Valbona: sono comunque possibili numerose integrazioni ed alternative a seconda delle varie esigenze degli escursionisti, degli alpinisti, dei rocciatori, ecc.

Le Alpi Albanesi costituiscono, nel Nord dell'Albania, un ampio massiccio calcareo - tipo Carnia, grosso modo - con cime di tutto rispetto che raggiungono i 2694 m (Monte Jeserce), molte pareti di roccia alte fino a 1000 m (Monte Korabit, 2218), ampie e verdi vallate: meritano quindi l'attenzione di chi voglia scoprire nuovi itinerari, ma soprattutto ritrovare ambienti naturali e storico-culturali integri e non ancora inquinati dal turismo nei suoi aspetti più deteriori (ferrate, impianti di risalita, automobili, alberghi, superstrade, ecc.).

Giuseppe Falvella

---

### Informazioni generali e logistiche, Opuscolo illustrativo

- Prof. Kosma Grillo Pres FAA, Tirana v. Dervish Hima, 13 - T. 00355/42/26110-22573.
- Avv. Manlio Morrica V/Pres CMI-CAI, Napoli v. Morghen, 187 - T. 081/5567853.
- Dott. Angelo Nerli Pres CAI-PISA, Capannori (Lucca) v. Stipeti, 5 - T. 0583/947921.
- Sig. Floreal Fernandez CAI-NAPOLI, Napoli v. Marechiaro, 44 - T. 081/7696186 - 5844618.
- Dott. Agostino Esposito CAI-NAPOLI, Napoli c.so Garibaldi, 57 - T. 081/5538523.

Informazioni sull'ambiente, naturale, economico e culturale - Arch. Giuseppe Falvella CAI-CRTAM CAMPANIA, Napoli v.le Augusto, 199 - T. 081/621214.

---



# SPELEOLOGIA

## Elenco volontari Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico V° Gruppo - Squadra CAMPANIA - 1993

Capo Squadra	Italo Giulivo	A 0825/683858 L 0825/36521-2 E 0825/31306 - 33347
Vice Caposquadra	Sisto Bisceglia	A 0823/912279 L 0823/918077
Vice Caposquadra	Pierpaolo Fiorito	A 081/414802 E 081/5796844
Volontari	Massimo Amoroso	A 081/7695716 E 081/5783449
	Salvatore Capasso	A 0823/912855 E 0823/918077
	Giuseppe Civitillo	A 0823/913053
	Leonardo Colavita	A 0874/416380
	Gianluca Cusano	A 0823/913337
	Marcello De Stefano	A 081/7423449
	Umberto Del Vecchio	A 081/7805145
	Giuliano D'Isanto	A 081/7673389
	Giovanni Guerriero	A 081/5569908
	Ivan Martino	A 0823/912610
	Lucio Pelella	A 081/8991716 L 081/5263662 E 081/8972033
	Attilio Romano	A 081/644828 E 081/5785979
	Luciano Santagata	A 0823/784771 L 0823/914170

*Legenda:*

A = abitazione; L = lavoro; E = eventuale.

## 14 CAMPO SPELEOLOGICO NATALE 1992 MORIGERATI (SALERNO)

### Introduzione

In occasione delle festività Natalizie 1992 è stato organizzato il tradizionale Campo Speleologico, che questa volta si è svolto nel basso Cilento; vi hanno partecipato Umberto del Vecchio, Marcello De Stefano, Luigi Ferranti, Pierpaolo Fiorito. Finalità di questo campo era la prima esplorazione di un comprensorio carsico da noi poco conosciuto, tranne il ben noto complesso del Bussento. Base logistica per tutto il periodo (marcato da condizioni climatiche avverse) è stata l'accogliente casa dell'amico Demetrio Prota, valente geologo locale, che ha fattivamente partecipato alle esplorazioni. Sono state effettuate battute nei settori del Monte S. Michele, Monte Cervicoli, Piano dell'Averno, Monte Forcella, che hanno fornito però un esiguo numero di cavità. Le grotte rinvenute ed esplorate sono la Grotta Prota Oil, l'Antro sul Vallone, la Grotta della Quaresima, tutte di sviluppo alquanto limitato. Un'altra cavità, quella del Tavaniello, era già conosciuta ma ne mancava il rilievo.

### Inquadramento geologico

L'area indagata, benché in maniera preliminare, è costituita dalle dorsali carbonatiche delimitate a W dalla valle del Bussento, a E dalla valle del Noce, a S dal massiccio del Cervati, a N dall'allineamento degli abitati di Morigerati e Casaletto Spartano - Il Fortino. Quest'area è costituita da rilievi carbonatici molto articolati, orientati E-W e subordinatamente NW-E; essi presentano elevazioni massime di 1200-1300 m e morfologia accidentata, e risultano segmentati e fiancheggiati da depressioni generalmente strette ed allungate.

Nei rilievi carbonatici, strutturalmente appartenenti all'Unità Alburno-Cervati, affiorano successioni prevalentemente di era cretacea e subordinatamente paleogenica, in facies di piattaforma carbonatica (Piattaforma Campano-Lucana Anct.). I termini mesozoici sono costituiti dai ben noti "Calcari a rudiste" (calclutiti e calcareniti grigie e brunastre, talora con intercalazioni di argille verdi); sopra questi terreni si rinvengono placche di calcari da fini a conglomeratici, ben stratificati, del Paleocene-Eocene (Formazione di Trentinara). Verso l'alto le successioni carbonatiche passano a terreni fliscioidi del Miocene (marne, argille, arenarie e brecciole).

I terreni carbonatici risultano affetti prevalentemente da tettonica disgiuntiva, e formano monoclinali o blande antiformali delimitate da faglie normali subverticali, talora associate a fitto clivaggio di frattura, con trends prevalenti tirrenico (W/ NW-E/SE) e parallelo (E-W). I depositi terrigeni, scollati dalle successioni carbonatiche, affiorano nelle zone strutturalmente ribassate (semigraben) tra le dorsali. L'assetto strutturale, conseguito durante le fasi compressive mioceni-

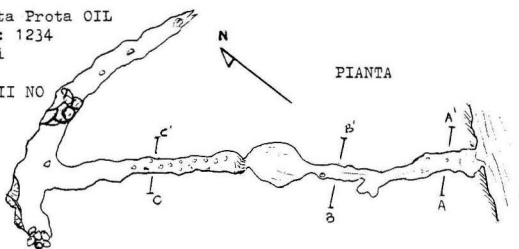


Grotta della Quaresima (foto P. Fiorito)

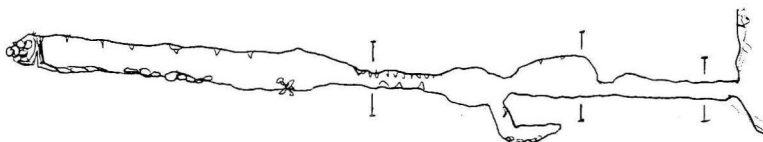
DENOMINAZIONE: Grotta Prota OIL  
 Catasto Provinciale: 1234  
 Località: Morigerati  
 Provincia: Salerno  
 Tav. I.G.M. F.210 III NO  
 Torre Orsaia  
 Lat. 40°09'41"  
 Long. 3°05'35"

Espl. e Rilievo  
 27/12/92  
 Luigi FERRANTI  
 Umberto DEL VECCHIO

Disegno - L. Ferranti



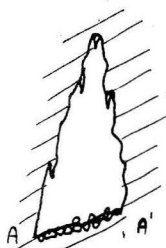
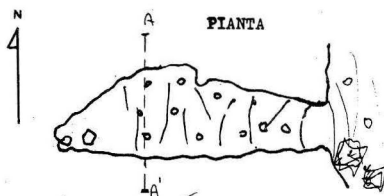
SEZIONI



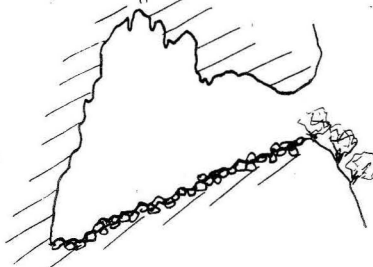
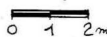
DENOMINAZIONE: **Antro** sul Vallone  
 Catasto Provinciale: 1235  
 Località: Tortorella  
 Provincia: Salerno  
 Tav. I.G.M. F.210 III NE Vibonati  
 Lat. 40° " " Long. 3° " "

Espl. e Rilievo 28/12/92  
 Pierpaolo FIORITO

Disegno - P. Fiorito

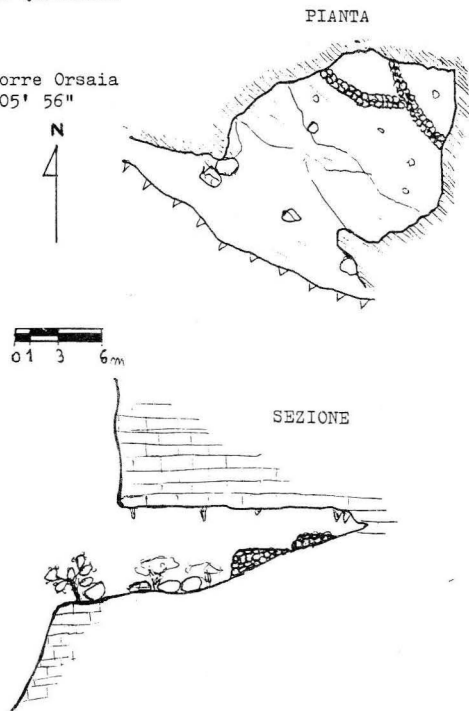


SEZIONI



DENOMINAZIONE: Grotta della Quaresima  
 Catasto Provinciale: 1236  
 Località: Morigerati  
 Provincia: Salerno  
 Tav. I.G.M. F.210 III NO Torre Orsaia  
 Lat. 40° 08' 15" Long. 3° 05' 56"  
 Espl. e Rilievo 30/12/92  
 Luigi FERRANTI  
 Marcello DE STEFANO  
 Umberto DEL VECCHIO  
 Pierpaolo FIORITO

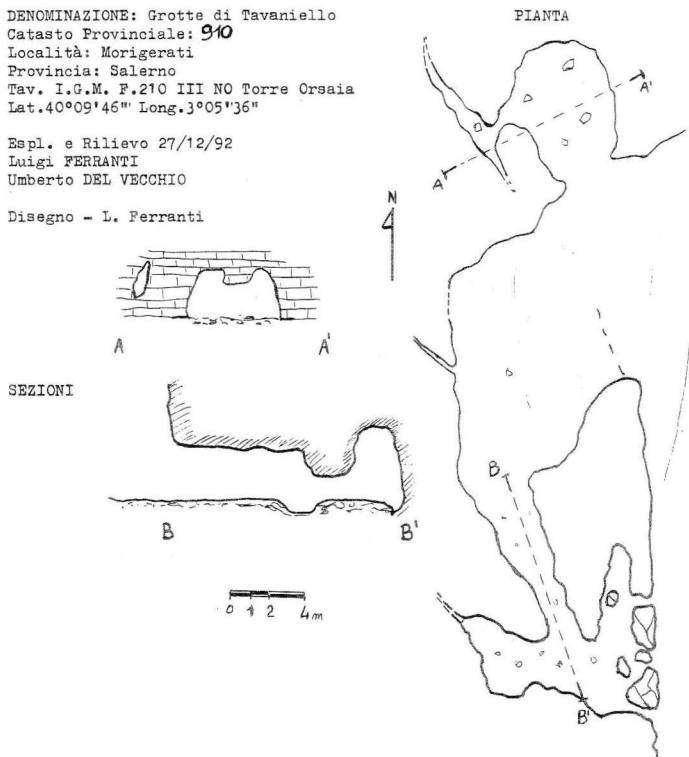
Disegno - L. Ferranti



DENOMINAZIONE: Grotte di Tavaniello  
 Catasto Provinciale: 910  
 Località: Morigerati  
 Provincia: Salerno  
 Tav. I.G.M. F.210 III NO Torre Orsaia  
 Lat. 40° 09' 46" Long. 3° 05' 36"

Espl. e Rilievo 27/12/92  
 Luigi FERRANTI  
 Umberto DEL VECCHIO

Disegno - L. Ferranti



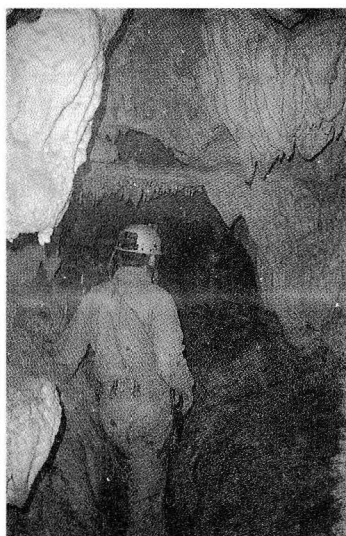
che (pieghe e imbricazioni) e disgiuntive plio-pleistoceniche (faglie perimetrali di dorsali e graben), ha condizionato l'evoluzione morfologica, scandita dalla formazione di lembi di paleosuperfici di erosione suborizzontali (M.S. Michele, M. Pannello) e successivamente dalla recessione rettilineo-parallela dei versanti di faglia e dall'approfondimento dell'erosione lineare.

Dal punto di vista carsico, l'area esaminata è caratterizzata da sistemi di deflusso centralizzati, con collettori ben definiti connessi ad imponenti inghiottitoi, sia attivi che fossili (Bussento, Orsivacca, Caravo, Bacuta). Sono inoltre presenti altre piattaforme epigee ed ipogee (doline nelle zone di culminazione strutturale, cunicoli e gallerie in corrispondenza di incroci di faglie e fratture, sgrottamento in settori a controllo litologico-strutturale, forme pseudocarsiche impostate su lineamenti connessi a tettonica o deformazione gravitativa).

Poiché la nostra ricerca si è svolta prevalentemente sugli alti morfologici o lungo le pareti, le cavità rinvenute ed accatastate appartengono a questo secondo gruppo di forme carsiche, caratterizzate da sviluppo decisamente inferiore e non strettamente connesse ai grandi sistemi collettori posti a livelli carsici più bassi. Le cavità di seguito descritte rappresentano degli esempi delle varie situazioni geologico-strutturali e morfologiche che hanno condizionato lo scivolo e sviluppo di fenomeni carsici "minori" o pseudocarsici.

### Descrizione

La Grotta Prota Oil, posta sulla parete E di M.S. Michele, è costituita da un cunicolo orientato NW-SE, che diviene poi una galleria ed incrocia una seconda galleria orientata NE-SW. Il cunicolo è molto spoglio ed ha sezione idromorfa, mentre le gallerie si presentano riccamente concrezionate e mostrano evidenze di evoluzione graviclastica. All'incrocio delle gallerie è stato rinvenuto un cumulo di ossa di animali (prevalentemente bovini e caprini), interpretabili come resti di pasto ricorrenti di uno o più predatori. Le Grotte di Tavaniello, ubicate sulla medesima parete di M.S. Michele, sono due salette derivanti dall'allargamento di cunicoli ad orientazione N320°E, molto diffusi in questo settore. L'Antro sul Vallone, posto alcune decine di metri sotto il ciglio della parete destra delle Gole del Bussento, in corrispondenza dell'abitato di Tortorella, rappresenta un grosso



Grotta Prota Oil (foto L. Ferranti)

camerone di crollo parzialmente concrezionato. La Grotta della Quaresima, ubicata sempre lungo le Gole del Bussento proprio sotto l'abitato di Morigerati, è costituito da un vasto salone di interstrato con tozze colonne e concrezioni stalatto-stalagmitiche; al suo interno muretti a secco, vasche di raccolta d'acqua e focolari, testimoniano l'intensa frequentazione antropica non solo di tipo pastorale bensì anche come ricovero nel corso dell'ultimo conflitto mondiale.

In conclusione, le cavità da noi esplorate rappresentano dei fenomeni minori nell'ambito del carsismo che caratterizza questi massicci carbonatici, e slegati dall'attuale attività carsica. Nondimeno, sulla base delle osservazioni da noi effettuate, è possibile suggerire per ciascuna di esse dei plausibili meccanismi speleogenetici.

Le grotte rilevate al M.S. Michele risultano impostate in prossimità del passaggio stratigrafico tra terreni del Cretacico e del Terziario, lungo direzioni N120°-130°E (faglie/fratture neotettoniche); questo contatto, caratterizzato anche da variazioni granulometrico-tessiturali (come ad es. il passaggio da rocce prevalentemente calcilutitiche e calcareniti a conglomerati), potrebbe aver creato una microfalda sospesa; su questa, in corrispondenza delle discontinuità strutturali, si sarebbe impostato un carsismo caratterizzato da cunicoli e gallerie più o meno concrezionate (da ricordare anche il grande sviluppo di canalette a pressione tutte con la medesima orientazione tirrenica). La Grotta della Quaresima rappresenta un tipico esempio di sgrottamento parietale connesso a variazione litologica (alternanza di pacchi marnosi, formanti la "cengia" alla base e all'esterno della grotta, e pacchi calcarei dissolti e/o crollati. L'antro sul Vallone è una forma pseudocarsica derivante da ampliamento di una discontinuità di origine tettonica o per movimenti gravitativi di versante.

### *Bibliografia*

D'Elia G., Guida M., Terranova C. (1987). Osservazioni sui fenomeni di deformazione gravitativa profonda nel bacino del fiume Bussento (Campania). Boll. Soc. Geol. It. 106, 253-264.

Laureti L. (1960). Nuovi contributi alla conoscenza del corso sotterraneo del fiume Bussento. Boll. Soc. Geogr. Inter., (SCR), 2, Roma.

Scandone P. (a cura di) (1971). Note Illustrative alla Carta Geologica d'Italia, Scala 1:100.000, Fogli 199-210, Potenza-Lauria.

**Luigi Ferranti**

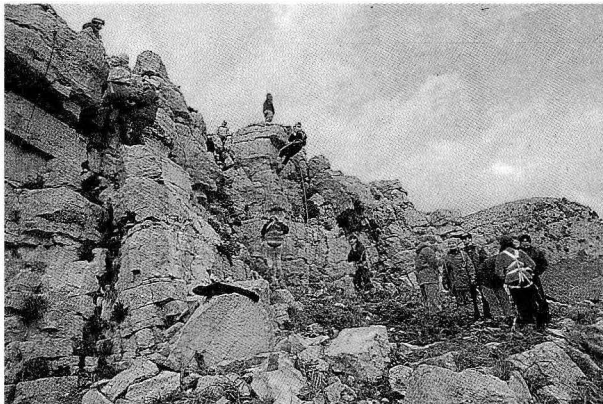
## **XI CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA**

Dal 26 febbraio al 23 marzo c.a. si è svolto l'undicesimo Corso di introduzione alla Speleologia.

Le uscite pratiche hanno subito delle variazioni a causa del tempo non tanto favorevole, ma il risultato ottenuto è stato ugualmente buono. Durante il Corso oltre alle lezioni pratiche svolte in montagna, si sono tenute le consuete lezioni sulla Speleogenesi, Preistoria, Biologia, Primo Soccorso, Attrezzature, Progressione, ecc., tutte mirate a dare ai partecipanti un'panoramica dell'importanza dell'andar in montagna e delle soddisfazioni che offre la Speleologia.

Da segnalare subito il grande affiatamento creatosi tra istruttori e partecipanti sin dalla prima lezione, che ha consentito a noi tutti di lavorare in una atmosfera di pace ed entusiasmo.

**Umberto Del Vecchio**



Monte Tobenna: l'uscita in palestra



## UN CARO RICORDO ...

Vogliamo ricordare che il giorno 20 maggio corrente anno saranno ormai trascorsi 20 anni dal triste evento che si consumò nelle fredde acque della risorgenza del Mulino di Castelcivita.

I componenti del Gruppo Speleologico ricordano il sacrificio di tre loro compagni, Giulio De Julio Garbrecht, Sergio Peruzzy e Giandavide Follaca, vittime sfortunate di una attività esplorativa, che li ha visti uniti dal comune desiderio di conoscenza.

**Il Gruppo Speleologico**

## VITA SEZIONALE

### RIASSUNTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA DEL 10-4-1992

Presidente: Falvella; Vicepresidente Sautto; Segretario: Zen.

Ordine del giorno: 1) Relazione finanziaria 1991; 2) Relazione del Presidente; 3) Relazione dei Revisori dei conti; 4) Approvazione rendiconto finanziario 1991; 5) Elezioni per rinnovo cariche sociali.

Si dà prima lettura della relazione del Presidente che viene approvata con 86 voti favorevoli e 2 contrari, e allegata al verbale.

Calcaterra propone di invertire l'ordine del giorno, e di passare alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Dopo ampia discussione la proposta viene approvata con 49 voti favorevoli e 36 contrari. Carbonara propone che nelle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali il numero delle preferenze da esprimere sia limitato alla metà dei membri da eleggere. Dopo ampia discussione prevale la tesi che la mozione Carbonara non può essere messa ai voti perché non era all'ordine del giorno. L'Assemblea chiede perciò di essere riconvocata per la discussione della mozione Carbonara.

### RELAZIONE CONSUNTIVA ASSEMBLEA DI PRIMAVERA 1992

Il biennio '90-'91 è stato caratterizzato per la ns. sezione da un notevole incremento sia sul piano numerico dei soci – siamo a quota 611 – sia sul piano delle numerose attività sociali che hanno registrato notevoli successi, taluni anche insperati.

Data la poca disponibilità di tempo che limita questa sera al massimo il resoconto di ciascuna delle numerose attività, vorrei proporre al Consiglio che sta per subentrare di organizzare in tempi brevi assemblee straordinarie onde far conoscere ai soci le evoluzioni delle varie iniziative con le rispettive problematiche ad esse connesse. Soltanto in tal modo potremmo essere coinvolti, anche in prima persona, a tante azioni che rendono così “variopinta” la nostra vita sociale. Fino ad oggi malgrado le scarse notizie pubblicate si è sempre avuta l'impressione che ogni gruppo di lavoro è separato dall'altro da robuste paratie. Eppure malgrado questi limiti certamente superabili, tale eclettica caratteristica rende – senza tema di smentite – la nostra cara e centenaria sezione unica nel suo genere in tutto il territorio nazionale.

In attesa che venga raccolta la mia proposta, mi limito a pochi flashes.

*Ambiente.* L'impegno della sezione per la difesa del territorio montano è stato decisamente produttivo e determinante sia per il Parco Naturale del Vesuvio, del Parco dei Lattari, per la sentieristica regionale, per l'escursionismo ecologico, per l'assise cittadina e ... qui mi devo fermare per dare spazio ad altre attività.

*Escursionismo.* Asse portante dell'intero sodalizio ha completato un ricco programma di uscite in montagna con partecipanti sempre più numerosi.

*Trekking per la conoscenza delle giacenze culturali del territorio.* Sono state organizzate varie uscite su particolari siti di rilevante interesse preistorico ed ambientale sia a livello regionale che nazionale.

*Cavità artificiali.* Ai primi di luglio si è tenuto presso la ns. sezione il 3° Simposio Internazionale sulle Cavità Artificiali. Purtroppo tale assise ha suscitato un enorme interesse in campo internazionale; molto poco in quello nazionale. È in preparazione una mostra fotografica che partirà non appena avremo superati problemi locali. Sono in preparazione gli Atti dei lavori presentati, ed il rendiconto spese non è stato possibile fino ad oggi chiuderlo perché siamo in attesa di un contributo.

*Speleologia Cavità Naturali.* Ben due corsi si sono succeduti. Notevole scoperta è stata l'esplorazione dell'abisso della Ventara sul Terminio, non ancora completata. Continuano le ricerche sullo sviluppo fossile dei rami alti della grotta di Castelcivita e lo studio in collaborazione con il gruppo di Foligno della imponente rete subacquea al disotto del fiume Calore, nell'area pedemontana degli Alburni.

*Attività museale.* Sempre più numerose sono le richieste di visite delle scolaresche di ogni ordine e grado per il nostro museo sezionale, unico nel suo genere – almeno per il momento – in tutto il Centro-Sud. Tali visite sono state programmate con uno specifico taglio ambientale e sempre supportate con serie di audiovisivi, con interventi didattici nelle scuole, completate con escursioni sul territorio.



*Alpinismo.* Come l'escursionismo, tale attività è di notevole valore perché ci lega al nostro glorioso passato, ma purtroppo è limitata per il momento a pochi soci. La nostra presenza è però garantita sia sulle Alpi sia sulle vette extraeuropee.

*Biblioteca e Cartoteca.* Grazie a modesti contributi regionali, tali settori hanno subito in quest'ultimo anno un sensibile incremento che fa sperare in tempi brevi in una sistemazione definitiva.

*Attività in roccia.* Viene praticata da pochi soci in modo molto isolato. Purtroppo non è stato organizzato fino ad oggi un corso di roccia, anche se molto richiesto.

*L'attività sezionale* si è completata con trekking a livello internazionale, sci di fondo, settimane bianche, manifestazioni culturali in sede, mostre fotografiche e di pittura, ed infine "dulcis in fundo" in esibizioni corali.

Come è stato presentato nella relazione economica dell'esercizio '91 vi è residuo attivo di L. 10.869.490 da utilizzare. Il Consiglio nell'ultima seduta ha così proposto: L. 5.000.000 per spese legali e notarili per la personalità giuridica della Sezione; L. 2.000.000 per primo contributo per il coro per l'acquisto del pianoforte; L. 1.500.000 per una fotocopiatrice; L. 1.000.000 per corde in gran parte usurate per il parco speleo; le rimanenti L. 1.369.000 per rimborso spese autorizzate dal Presidente per rappresentanze dei delegati sezionali.

Termino con un ringraziamento per tutti coloro che con sacrifici economici, abnegazione e capacità hanno portato avanti il buon nome della Sezione, e con augurio che da questa elezione possa venir finalmente un segretario che possa prendere in mano la contabilità oggi veramente precaria, e che vi sia tra queste mura anche un po' di serenità purtroppo da tempo persa.

Senza di essa sarà più difficile affrontare e risolvere grossi problemi in un prossimo domani per un sodalizio che è cresciuto in questi ultimi dieci anni forse un po' troppo sia per numero di soci sia per attività.

A.P.

## RIASSUNTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA DEL 26-6-1992

Presidente Cerulli; Segretario Benenato.

Ordine del giorno: 1) Relazione finanziaria 1991; 2) Approvazione rendiconto finanziario 1991; 3) Relazione dei Revisori dei conti; 4) Proposta di impiego del residuo attivo 1991; 5) Proposta di modifica nelle modalità di votazione per il rinnovo delle cariche sociali; 6) Eventuali programmi di attività sociale.

Sono presenti 49 soci di cui 6 per delega. Il Presidente legge la relazione dei revisori dei conti e chiede di approvare il rendiconto finanziario 1991. Dopo ampia discussione il bilancio è approvato con 46 voti favorevoli, 6 astenuti e un voto contrario.

Relativamente al punto 4) il Presidente chiede di approvare la proposta del Consiglio direttivo, impiegando il residuo attivo di Lire 10.869.000 per:

- a) spese legali e notarili per il riconoscimento della personalità giuridica della Sezione: L. 5.000.000
- b) contributo per l'acquisto di un pianoforte L. 2.000.000
- c) acquisto di una fotocopiatrice L. 1.500.000
- d) per l'attività speleologica L. 1.000.000
- e) rimborso spese per attività dei delegati L. 1.369.000.

La proposta è approvata con 37 voti favorevoli, 5 astenuti e 4 contrari.

Si passa al punto 5): Carbonara illustra la proposta presentata nella precedente assemblea, con la quale si chiede che il numero delle preferenze da esprimere nelle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali sia pari alla metà dei membri da eleggere. Calcaterra in alternativa propone che si possa esprimere un sola preferenza. Moleta propone che nella votazione degli otto consiglieri si esprimano 5 preferenze. Il Presidente dell'Assemblea afferma che queste proposte, se approvate, modificherebbero il regolamento e devono quindi essere approvate con una maggioranza qualificata, che manca in questa seduta; propone quindi di rinviare la discussione a una prossima assemblea. Carbonara ritiene che la sua proposta è un'integrazione, non una modifica del regolamento e pertanto può essere approvata qualunque sia il numero dei soci presenti alla votazione. Ibello concorda con Carbonara; Falvella ritiene che si possa votare e che il sistema proposto garantisca la tutela delle minoranze; D'Andrea giudica la proposta una manovra rivestita di democrazia che tende a eliminare alcuni soci dal Direttivo; il Presidente mette ai voti le proposte Carbonara, Calcaterra e Moleta per la modifica del sistema di votazione. È approvata la proposta Carbonara con 28 voti su 49 votanti.

## RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 1991

<b>ENTRATE</b>			<b>preventivo</b>		<b>consuntivo</b>		<b>differenze</b>	
Quote sociali: ord.	L. 55.000	374	20.570.000	422	23.210.000	+ 48	2.640.000	
	ord.r.	40.000	43	1.720.000	53	2.120.000	+ 10	400.000
	familiari	20.000	95	1.900.000	96	1.920.000	+ 1	20.000
	giov.	15.000	58	870.000	40	600.000	-18	- 270.000
	vital.	10.000	1	10.000	1	10.000		=
	freq.	20.000	2	40.000	1	20.000	- 1	- 20.000
			<b>25.100.000</b>		<b>27.880.000</b>		<b>+ 2.780.000</b>	
Riduz. quote sottosezioni		—	650.000	—	2.804.000	—	2.154.000	
			<b>24.450.000</b>		<b>25.076.000</b>		<b>+ 626.000</b>	
Contributi volontari da soci			250.000		512.400	+	262.400	
Contributi da gite			450.000		298.000	-	152.000	
Contributi da enti			5.000.000		10.720.000	+	5.720.000	
Interessi attivi			2.500.000		2.958.322	+	458.322	
Vendita materiali			150.000		404.350	+	254.350	
Ammissione nuovi soci			1.500.000		3.065.000	+	1.565.000	
Recupero quote arretrate			250.000		469.000	+	219.000	
Mora			453.000		769.000	+	316.000	
Varie impreviste					131.172	+	131.172	
<b>Totale entrate</b>			<b>35.003.000</b>		<b>44.403.244</b>		<b>9.400.244</b>	

<b>USCITE</b>			<b>preventivo</b>		<b>consuntivo</b>		<b>differenze</b>	
Costo bollini: ord.	L. 16.000	417	6.672.000	475	7.600.000	+ 58	+ 928.000	
	famil.	8.000	95	760.000	96	768.000	+ 1	+ 8.000
	giov.	4.500	58	261.000	40	180.000	- 18	- 81.000
	vital.	10.000	1	10.000	1	10.000		=
			<b>7.703.000</b>		<b>8.558.000</b>	+	<b>855.000</b>	
Gestione sede sociale:			7.750.000		7.086.000	-	664.000	
Telefoniche			250.000		230.000	-	19.400	
Postali			2.500.000		1.341.220	-	1.158.780	
Cancelleria e stampati			500.000		524.200		19.400	
Varie amministrative			800.000		892.349		92.349	
Ammortamenti			500.000		500.000		=	
Rivalut. fondo patrim.			1.000.000		1.000.000		=	
Notiziario sezionale			9.000.000		6.385.985	-	2.614.015	
Attività sociale			3.000.000		4.299.000		1.299.000	
Sopravvenienze passive			=		208.150		208.150	
Spese patrimoniali			2.000.000		2.507.600		507.600	
<b>Totale uscite</b>			<b>35.003.000</b>		<b>33.533.754</b>	-	<b>1.469.246</b>	
Residuo attivo dell'esercizio			=		10.869.490	+	10.869.440	
<b>Totali a pareggio</b>			<b>35.003.000</b>		<b>44.403.244</b>		<b>9.400.244</b>	

Napoli, 25 marzo 1992

 IL PRESIDENTE  
**dr. A. Piciocchi**

Presidente Nardella; Vicepresidente Sautto; Segretario Sapora

Ordine del giorno: 1) Proroga dei poteri del Consiglio; 2) Approvazione bilancio preventivo 1993; 3) Relazione del Presidente; 4) Consegna Aquile d'oro;

Su proposta del Presidente Piciocchi si procede dapprima alla consegna delle Aquile d'Oro a: Pino Iacono, Liliana Bellucci Rosi, Fabrizio Desole, Annita Filippone Auriemma, Gianfranco Ideale, Giulia Irace, Ulisse Lapegna, Markus Morrica, Rosario Paone, Antonio Piciocchi, Bianca Piciocchi, Carlo Piciocchi, Luca Piciocchi, Marco Piciocchi, Margherita Scandone Di Monte, Amalia Tavernier, Maria Consiglia Zevola, Gabriele D'Ajello Caracciolo.

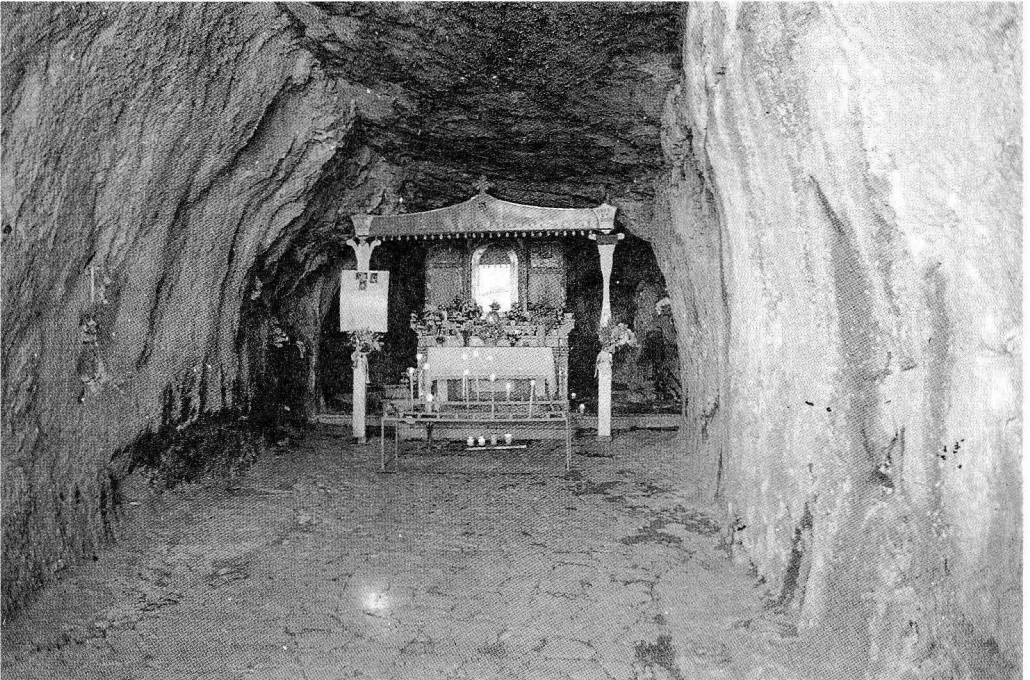
Si discute sul punto 1 dell'O.d.G.: Proroga dei poteri del Consiglio. Sautto illustra i motivi per i quali le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali non ebbero luogo il 10-4-1992: proposta Carbonara per la modifica del sistema di votazione; rinvio della discussione al 26-6-92; ricorso al Comitato di Coordinamento per l'Italia Centromeridionale per l'annullamento della delibera del 26-6-92; decisione del Comitato di Coordinamento del 2-10-92, che chiedeva una seconda lettura della delibera; ricorso al Collegio dei Probiviri. Sautto comunica che il Collegio dei Probiviri deciderà sul ricorso il prossimo 13-2-93. Pertanto in pendenza di questa decisione i poteri del Consiglio sono stati automaticamente prorogati e di questo si dà comunicazione all'Assemblea. Iacono ritiene che le elezioni si sarebbero potute svolgere anche in pendenza dei ricorsi ed è contrario alla proroga dei poteri; deplora il ritardo di questa comunicazione e invita gli attuali consiglieri a non ripresentarsi. Carbonara comunica di avere partecipato a Spoleto alla discussione del primo ricorso e di avere presentato una sua nota. Ortiz ricorda la sua lettera del 27-11-92, nella quale chiedeva un'assemblea pacificatrice. Falvella chiede un dibattito su: 1) meccanismi elettorali; 2) incidente occorso il 5-4-92 alla socia Tardi; 3) organizzazione delle escursioni. Ritiene che il Direttivo non possa affrontare questi argomenti e propone che l'Assemblea nomini un commissario reggente. Sautto ricorda che, a norma di regolamento, la nomina di un commissario è di esclusiva competenza del Consiglio Centrale, che vi provvede se riceve una richiesta motivata di un numero qualsiasi di soci. Guzzi precisa che la proroga dei poteri di un Consiglio è automatica fino all'insediamento di un nuovo Consiglio, e ciò per norma giuridica unanimemente riconosciuta. Roberto Pagano e Lapegna concordano con Guzzi. Pirelli legge una sua comunicazione di protesta e chiede che venga allegata al verbale. Il Presidente Nardella invita Sautto a riferire sull'incidente del 5-4-92 alla socia Tardi e sullo stato della pratica assicurativa. Sautto riassume la corrispondenza intercorsa tra i legali della socia Tardi, la Sede centrale e l'Unione Subalpina Assicurazioni; comunica che ai soci De Vicariis e Falvella è pervenuto, da parte della Procura di Avellino, avviso di garanzia per lesioni e che l'Unione Subalpina affiancherà la difesa dei soci indiziati di reato. Data l'ora tarda il prosieguo della seduta è rinviato al prossimo 19-2-93.

## **RIASSUNTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA DEL 19-2-93**

Si riprende la discussione sull'incidente Tardi; Sautto legge un appunto, allegato al verbale, che illustra l'operato della Sezione. Iacono esprime la sua stima per l'operato del Presidente, ma critica l'atteggiamento tenuto in occasione dei ricorsi e dell'incidente Tardi. Pirelli, De Vicariis e Ibello esprimono la loro opinione sull'accaduto. Morrica afferma che

24 la questione è solo all'inizio e che l'assicurazione deve assumersi l'onere in sede penale. Luccio precisa che, per l'incidente Tardi, l'Assemblea non ha alcun potere di iniziativa. Carbonara dà lettura della polizza responsabilità civile, chiarendo che l'assicurazione infortuni deve essere stipulata volta per volta. Fabiani deplora che la discussione sull'incidente, per volontà di scontro, venga usata per altri scopi. Fusco afferma che eventuali ritardi non hanno avuto alcuna influenza, perché l'invalidità dell'infortunata sarà valutata dopo almeno un anno dall'incidente. Tavernier deplora che venga strumentalizzato il dolore. Falvella, premesso che rischia una condanna penale, dice che il Presidente si deve fare carico dell'indennizzo alla socia Tardi, affinché il procedimento penale sia affrontato senza la presenza di una parte civile. Chiusa la discussione sull'incidente Tardi, Sautto comunica che nella riunione del 13-2-93 il Collegio dei Probiviri ha accolto il ricorso dei soci, annullando la delibera del 26-6-92 per la parte nella quale si modificava il sistema di votazione per il rinnovo delle cariche sociali. Comunica inoltre che nell'ultima seduta del Consiglio sezionale sono state presentate le dimissioni dei Revisori dei Conti.

Nardella apre la discussione sul bilancio preventivo 93 che, dopo i chiarimenti di Zamboni, viene approvato all'unanimità. Si passa al punto successivo, relazione del Presidente, che viene letta da Moleta e allegata al verbale.



Grotta di S. Michele - Altari (foto P. Fiorito)

## PREVISIONE FINANZIARIA PER L'ANNO 1993

25

<b>ENTRATE:</b>	Quote sociali:	Ordinari	22.200.000
		Ordinari/rid.	1.800.000
		Familiari	2.200.000
		Giovani	500.000
			<b>26.700.000</b>

Contributi volontari da soci	500.000
Contributi da gite	800.000
Contributi da enti	10.000.000
Contributo attività speleologica	500.000
Interessi attivi: su titoli	3.000.000
su c/c bancari	500.000
Vendita materiali	100.000
Ammissione nuovi soci	1.000.000
Recupero quote arretrate	200.000
Sopravvenienze attive	500.000
Residuo 1992	6.600.000
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>50.400.000</b>

<b>USCITE:</b>	A sede per bollini:	Ordinari	7.800.000
		Familiari	900.000
		Giovani	200.000
	Contributo a s/sezione		500.000
	Gestione sede:	affitto e pulizia	8.000.000
		acqua e luce	700.000
	Nuovi allestimenti		500.000
	Speleologia		500.000
	Telefono		300.000
	Postali		1.500.000
	Cancelleria e stampati		500.000
	Varie amministrative		700.000
	Ammortamenti		500.000
	Rivalutazione fondo patrimoniale		1.000.000
	Notiziario sezionale		8.500.000
	Acquisto Programma Computer		500.000
	Attività sociale		3.000.000
	Attività editoriale		7.000.000
	Spese patrimoniali		1.200.000
	Spese legali		5.000.000
	Rimborso spese attività delegato		1.600.000
<b>TOTALE USCITE</b>			<b>50.400.000</b>

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Cari consoci, è davvero opinabile presentare questa sera un programma di attività futura in veste di responsabile di un direttivo in "prorogatio".

Unico mezzo, al fine di essere coerente al disagevole stato di fatto, è quello di ripresentare il programma del biennio precedente con tutte le sue eventuali ombre e luci. Spetterà al Consiglio, che verrà fuori dalle prossime elezioni di primavera, ratificarlo e perseguire le sue linee programmatiche. In attesa dei prossimi incerti eventi, sento il dovere, verso il sodalizio cui mi onoro di appartenere da anni, di mettere in guardia i soci dal prendere decisioni poco ponderate. In questi ultimi mesi il clima della nostra sezione è pervaso da malevoli venti di critica indirizzati principalmente verso la linea culturale svolta sia per la difesa dell'ambiente, sia per le recenti iniziative sociali, che non sono altro che il frutto della logica continuità di anni ed anni di didattica etnopristorica ed ambientale svolta in sede e sul territorio per le scuole di ogni ordine e grado. Tale linea non ha mai interferito e tanto meno emarginato l'attività dell'andare in montagna, in roccia ed in grotta. Al contrario, vi è stato in questi ultimi anni, grazie ai corsi di preparazione, un grosso incremento per tali settori con un aumento del numero di uscite e di presenze di nuovi soci. È necessario, però, che l'attività escursionistica venga regolamentata ed organizzata così come già fatto dalle altre sezioni, per una sua migliore riuscita e soprattutto per evitare disfunzioni ed incidenti, come già verificatosi.

La nostra sezione ha la peculiarità di avere due "anime", quella culturale e quella escursionistica! Sostengo, come ho espresso per il passato, che questo indirizzo secolare è il nostro punto di forza.

La nostra anomalia ci fa distinguere da quasi tutte le altre sezioni del C.A.I., dalle Alpi alla Sicilia, proprio grazie alla sua linea culturale sancita fin dalla sua nascita nel lontano 1871.

Lontani dall'arco alpino, circondati da una corona di montagne di non eccelse vette, l'unico modo per emergere sulle altre sta proprio nello studio del nostro territorio montano e nella sua salvaguardia.

Nell'infelice ipotesi di voler eliminare questa immagine culturale che tanto ci distingue, saremmo definitivamente allineati a tutte le altre sezioni, come se fossero già fabbricate da anni con lo stampino. D'altronde queste tristi omogenee identità vengono oggi favorite anche dal regolamento "tipo" proposto dalla sede Centrale, in barba alla nostra tanto decantata autonomia sezionale. È evidente, alla luce dei fatti, che oggi la nostra sezione attraversa un momento di crisi.

Di crisi anche peggiori, nel nostro lungo passato ne abbiamo avute diverse; si sono risolte tutte intorno ad un tavolo, in un clima di pacato dibattito. Allontaniamo da noi con fermezza lo spettro della ipotesi della scissione, come avvenne nel lontano 1 luglio 1892, quando nella sala del Pensionato Borselli, venne fondata la Società Alpina Meridionale. Anche allora i motivi erano gli stessi: da una parte erano, come racconta la cronaca, valenti e dotte persone socie del nostro sodalizio che costituivano la cultura scientifica del tempo (noi, oggi, rispetto ad esse siamo dei mediocri dilettanti) e dalla altra una "forza" che amava praticare soltanto escursioni in montagna. La dolorosa separazione durò soltanto sette anni: il 15 marzo del 1899 la Società Alpina Meridionale deliberò il ritorno nella grande famiglia della sezione napoletana del C.A.I..

Dal 1899 le sue due "anime" non si sono mai più separate!

Sono certo che anche oggi, con il buon senso di tutti, si risolverà nel migliore dei modi il precario e disagevole stato di convivenza in un sodalizio dove è indispensabile, più delle ambite poltrone, dare un maggiore impegno ad una fattiva e disinteressata collaborazione.

**Il Presidente della sezione  
(dott. Alfonso Piciocchi)**



## INCIDENTE AL MONTE TERMINIO DEL 5 APRILE 1992 PROVVEDIMENTI DELLA SEZIONE

27

Dopo il doloroso incidente del 5-4-92 che provocò alla socia Rosetta Tardi lesioni gravissime, la Sezione è stata accusata da più parti di avere agito in maniera improvvida, così da ostacolare il risarcimento del danno subito dalla socia, e di avere indirettamente provocato l'azione penale nei confronti di De Vicariis e Falvella. È opportuno perciò esporre tutti i fatti, perché i soci possano giudicare se e fino a che punto queste accuse sono fondate.

Con lettera del 13-5-92, inviata anche al CAI centrale, l'avvocato Amilcare Cappelli, a nome della signora Tardi, chiese di sapere se il CAI è assicurato e con quale compagnia di assicurazione. Il Presidente, raccolta la documentazione disponibile, la inviò al CAI centrale per i successivi adempimenti e pregò il socio Avv. Cerulli di una risposta. I punti essenziali della risposta di Cerulli sono solamente due e cioè:

- 1) l'incidente fu dovuto ad infortunio e quindi nessuna responsabilità può essere addebitata al CAI;
- 2) il CAI è assicurato per la responsabilità civile verso terzi.

Che l'incidente sia dovuto ad infortunio, Cerulli lo deduce dalla documentazione disponibile, e cioè:

Testimonianza resa ai Carabinieri dal socio Ortiz, che il 17-4-92 dichiarò: "ad un certo punto nel sentiero si è staccato un grosso masso sulle nostre teste".

Relazione del 6-5-92 del socio Falvella il quale, premesso che egli non era direttore di gita, dice: "mentre salivo cercando gli idonei appoggi per i piedi, all'improvviso un masso di roccia del diametro di circa cm. 70 mi ha sfiorato investendo la socia Tardi".

Lettera dell'avvocato Cappelli che dice: "la signora Tardi subì gravi lesioni in seguito alla caduta di un masso".

Nessuna altra testimonianza o dichiarazione si è avuta da allora e cioè la tesi di Cerulli non è stata finora né contestata né smentita.

Il CAI centrale, con sua lettera del 16-6-92 di oggetto: "Polizza n. 587/570786 V R.C. Denuncia infortunio Rosetta Tardi", inviata per conoscenza all'avvocato Cappelli, dette notizia dell'incidente all'Unione Subalpina di assicurazione, presso la quale è stata stipulata la polizza R.C. La pratica, corredata di tutta la documentazione esistente, si trova in copia anche presso l'Ispettorato sinistri dell'Unione Subalpina sede di Napoli. In una visita effettuata all'ispettorato da De Vicariis e da me ho constatato che nessun contatto è avvenuto tra il legale della Tardi e la Compagnia di assicurazione.

Il 18-11-92 lo studio legale Ciruzzi ha inviato una lettera nella quale si diffidava la Sezione a "procedere agli adempimenti necessari al fine di far conseguire alla signora Tardi il risarcimento dei danni occorsile". Ciò benché l'unico adempimento possibile, cioè la denuncia alla Compagnia di assicurazione per la polizza R.C., era stato già effettuato e comunicato all'avvocato Cappelli con la lettera del 16-6-92.

La lettera dello studio Ciruzzi informava poi che era stata presentata querela per lesioni gravissime. Il 4-12-92 la Procura della Repubblica di Avellino ha informato De Vicariis e Falvella che sta procedendo a indagini per lesioni colpose a carico di Rosetta Tardi, e li ha invitati a nominarsi un difensore. L'Unione Subalpina affiancherà la difesa di De Vicariis e Falvella in forza delle condizioni della polizza per cui la Società assume, fino a quando ne ha interesse, la gestione delle vertenze sia in sede stragiudiziale che giudiziale.

Informeremo tempestivamente i soci degli ulteriori sviluppi della vicenda.

*Napoli, 19 febbraio 1993*

*N.B.* In data 8-3-93 i legali della signora Tardi hanno chiesto all'Unione Subalpina Assicurazioni il risarcimento dei danni subiti dalla socia.

## **COLLABORAZIONE CAI - CENTRO ALEPH**

### **Presentazione dell'attività svolta dal C.A.I. Napoli in collaborazione col Centro Aleph (USL 39 di Napoli)**

Nel presentare la 1ª esperienza compiuta il 28-6-92 nel Vallone delle Ferriere in collaborazione con Progetto ALEPH di Soccavo, che si occupa del recupero dei tossicodipendenti, riteniamo opportuno chiarire che i motivi della presenza del C.A.I. accanto alla USL 39 siano da trovare nella considerazione che la ns. esperienza escursionistica – opportunamente modificata – possa essere messa con profitto al servizio del Centro alle prese con un problema sociale di enorme portata, fornendo ai partecipanti occasioni di diversa socializzazione, di confronto, e di rottura con l'ambiente di appartenenza. L'incontro con la natura, pressoché sconosciuta ai presenti, affiancato all'intervento terapeutico effettuato dal Centro Aleph, assume un significato di risocializzazione e di prevenzione del fenomeno droga. In tale direzione ci sembra di poter dare un contributo valido – ancorché minimo – e chiamiamo tutti i soci disponibili a collaborare nell'auspicio di un allargamento del progetto.

**Il Gruppo Promotore**

## **RELAZIONE DEL CENTRO ALEPH SULL'ESCURSIONE AL VALLONE DELLE FERRIERE DEL 28 GIUGNO '92**

### **Premessa**

L'interesse del Progetto Aleph di collaborare con il CAI per la realizzazione di iniziative comuni parte da alcune considerazioni che verranno, per esigenza di relazione, illustrate solo nella loro essenzialità.

L'esperienza della tossicodipendenza è di per se stessa sospensiva. L'effetto della eroina, ad esempio, lo stile di vita del tossicodipendente, diventano un modo protettivo, stabilizzante in cui il rapporto col sè, con l'altro, col mondo è sempre filtrato, sospeso in termini percettivi, emozionali, operazionali.

Risposte sanitarie quindi, psicoterapeutiche ma anche e soprattutto pedagogico-formative sono quelle che tenta di approntare quotidianamente il Progetto Aleph.

Soggiorni diurni, laboratori di animazione teatrale, di informatica, di video, di bricolage, attività ginniche sono i luoghi in cui si opera l'incontro, il confronto, la crescita con gli utenti e le loro famiglie.

Scambi sociali naturali o positivi, quindi, in esperienze risocializzanti in cui l'obiettivo già per se stesso fosse: la crescita della persona.

Quando abbiamo partecipato alla prima esperienza con il CAI abbiamo vissuto finalmente il senso del "possibile e del positivo" nell'incontro sociale sul doppio binario di "Cuore e cervello".

È nostro obiettivo lavorare per la moltiplicazione di questi incontri.

L'escursione al Vallone delle Ferriere del 28-6-92 ha presentato una occasione in cui un'attività risocializzazione dell'Aleph si è potuta sperimentare in esterno, coinvolgendo sia i nostri utenti in carico con le loro famiglie e sia gli utenti della Comunità Terapeutica Saman. Questa sperimentazione ci sembra aver stimolato un positivo atteggiamento di solidarietà in tutto il gruppo; piuttosto che separazioni o lontananza, appartenenza ed aiuto, una simpatica sensazione di "cordata" per cui anche chi si sentiva maggiormente in difficoltà o impiccato, veniva "trasportato" ed aiutato. Ci si sentiva parte di un tutto.

Questa piacevole sensazione veniva acuita dal fatto che il gruppo risultava particolarmente vario per età e provenienza, e che molte persone non si conoscevano affatto prima dell'incontro.



In generale possiamo dire che la partecipazione è stata massiccia (addirittura sono venuti dei familiari senza il ragazzo), e che tutti hanno avuto la sensazione di aver trascorso una esperienza bella e divertente, anche chi ha incontrato maggiori difficoltà nel percorso.

Le guide hanno partecipato non in maniera distaccata e professionale, ma con una modalità calda, di “mano tesa”, che ha permesso al gruppo di legarsi allo stesso tempo di “affidarsi”, cosa basilare di ogni esperienza e di ogni esperienza di crescita.

Inoltre la gradualità dell'escursione rispetto alle difficoltà da affrontare va progettata sia rispetto ad un programma “tipo” del CAI che alla specificità dell'utenza Aleph.

Le condizioni psicofisiche di un utente sono infatti inizialmente al di sotto di uno standard normale. Gli utenti proposti pur avendo smesso da alcuni mesi lo “stile di vita tossicodipendente” non avranno però recuperato in pieno uno standard-normale.

L'Aleph riceverà volentieri da operatori del CAI suggerimenti specifici sul tipo di attività preparatoria da far svolgere nelle proprie palestre.

Per ogni partecipante all'escursione (utente o familiare) l'Aleph fornirà al CAI (nel caso fosse necessario) informazioni su particolari problematiche fisiche, psicologiche e relazionali con il vincolo di riservatezza.

Si concorda sull'indispensabilità di un “gruppo aperto” (giovani ed adulti del CAI innanzitutto).

L'Aleph mette a disposizione un numero speciale dell'opuscolo Graffiti, edito in proprio, e tutta la sua strumentazione e risorse per la diffusione dell'esperienza e, quindi, della crescita culturale della società civile ed istituzionale su tali temi.

**Centro ALEPH**

## **RELAZIONE CAI SULL'ESCURSIONE AL VALLONE DELLE FERRIERE DEL 28-06-92**

L'escursione, programmata da tempo e preparata con un incontro e proiezione di diapositive presso la ns. sede in data 3-6-92, – incontro nel quale erano state illustrate le caratteristiche della riserva naturalistica del Vallone delle Ferriere, – era rivolta a giovani di diversa età facenti capo al centro Aleph di Soccavo e ai loro familiari. L'iniziativa voleva essere la prima di una serie di altre analoghe volte alla conoscenza di luoghi di particolare interesse naturalistico della ns. regione con obiettivi di socializzazione fra i partecipanti, di integrazione con gli accompagnatori e di stimolazione di interessi.

All'escursione hanno partecipato 25 ragazzi, 4 nuclei familiari, 4 operatori sociali e 7 iscritti al CAI. I ragazzi appartenevano alla comunità SAMAN e al Centro Aleph.

Trattandosi di gruppi diversi ed eterogenei e quindi con bisogni diversi, non si è potuto dare un obiettivo preciso all'escursione e si è contato più su un coinvolgimento spontaneo, senza forzature, lasciando che d'altra parte la straordinaria bellezza e singolarità della riserva avessero diretta influenza sui partecipanti.

La visita era stata concordata con il Corpo Forestale dello Stato, gestore della riserva, che ha inviato un accompagnatore il quale, oltre ad indicare il percorso, ha fornito utili indicazioni e spiegazioni.

L'incontro fra persone di diversa provenienza, età e cultura ha creato nei primi momenti una certa cautela da parte di tutti; poi man mano i rapporti sono diventati più cordiali e spontanei.

Le motivazioni alla partecipazione, come da noi percepite, sono state le più diverse: necessità di avere contatti con altri, interesse per la fotografia e la natura, necessità di evasione, necessità di mettersi alla prova e di misurare le proprie forze. Le aspettative sono forti ma indeterminate, in quanto la maggioranza dei partecipanti non ha possibilità di fruire di iniziative del genere.

In prospettiva si propongono facili escursioni di tema ambientalistico/culturale in cui però sia dato ampio spazio a momenti lucidi e socializzazione.

**Francesco Luccio**

Il Museo etnografico si è arricchito di un nuovo pezzo, “*a cegna*”, una cinghia per muli, o più precisamente un sottopancia, che serve a contenere l'addome del mulo sottoposto a continui sbalzi a causa dei terreni accidentati. Tale accessorio è eseguito ancora oggi esclusivamente a mano, intrecciando la corda con un telaio verticale. Questo tipo di telaio è presente nella zona in un unico esemplare ancora attivo nel villaggio di Santa Lucia di Cava de' Tirreni. Questa località in passato era fiorente e famosa per la produzione di cordami, ottenuti con l'intreccio mediante *ruota* e *croce*. Tale attività è testimoniata dalla presenza di numerose fabbriche industriali di cordami, mentre ancora tre nuclei familiari continuano la lavorazione artigianale con ruota e croce. Il manufatto viene poi passato alle fabbriche che ne fanno richiesta o ad altri artigiani. È il caso della *cegna*, che viene lavorata da una donna del villaggio su di un telaio trasmesso da diverse generazioni e all'uso del quale è stata abituata fin dall'età di quattro anni, quando la legavano ad una sediolina, letteralmente appesa al telaio. Nell'area della bassa Irpinia tale pezzo viene denominato *marcignale*.



Sottopancia per muli, accessorio del sellame, atto a contenere la pancia del mulo sottoposta a continui sbalzi a causa dei terreni accidentati. È uno dei pezzi del sellame che ancor oggi viene eseguito esclusivamente a mano, a mezzo di un telaio verticale. Provenienza: Santa Lucia, Cava de' Tirreni. Tecnica: intreccio di corda mediante telaio verticale.

Il tempo impiegato per la realizzazione di una cinghia per muli è di un quarto d'ora: esistono cinghie più strette, per gli asini. Queste cinghie vengono ottenute mediante intreccio al telaio, con vari accessori: *'a taccua*, *'a taccua peccerella*, *'u ragno*, *'o pedale* azionato col piede nudo.

Il telaio è appoggiato al muro e stretto da corde di grosso spessore.

Questo genere di lavoro risulta molto faticoso perché costringe l'artigiano ad alzarsi fino all'altezza del telaio, che sfiora il metro e ottanta, e ad abbassarsi fin quasi a terra ad ogni intreccio. Rispetto alla fatica fisica che comporta, il lavoro non è ben remunerato e, d'altra parte, la richiesta oggi è minima, per cui ci siamo visti costretti a rilevare ancora una volta il progressivo esaurirsi di una attività artigianale tradizionale, che ha dovuto adeguarsi, per sopravvivere, alle esigenze del mercato, con produzioni anomale di *cegna* per jeans, manici di borse, borse e portachiavi.

**Carmine Santoriello**  
**Rita Taglé**

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

31

a cura di RENATO DE MIRANDA

- C.A.I. Sez. di Arezzo - *Il Pratomagno* - dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di Arona - *Tuttocai* - ottobre 1992  
C.A.I. Sez. di Biella - *Brich e Bocc* - novembre 1992  
C.A.I. Sez. di Brescia - *Adamello* - II semestre 1992  
C.A.I. Sez. di Cagliari - *Gennargentu* - settembre 1992  
C.A.I. Sez. di Carpi - *Notiziario* - luglio-agosto 1992; settembre-ottobre 1992  
C.A.I. Sez. di Cava de' Tirreni - *La Finestra* - settembre-dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di Città di Castello - *Notiziario* - dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di Domodossola - *Notiziario* - II semestre 1992  
C.A.I. Sez. di Erba - *Quota 4000*  
C.A.I. Sez. di Fabriano - *Monte Maggio* - giugno-agosto 1992  
C.A.I. Sez. di Firenze - *Sezione Fiorentina* - dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di Genova - *Rivista della Sezione Ligure* - dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di Gorizia - *Alpinismo goriziano* - ottobre-dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di Ivrea - *Alpinismo Canavesano* - luglio-ottobre 1992  
C.A.I. Sez. di Ivrea - *Alpinismo Canavesano* - novembre-dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di L'Aquila - *Notiziario* - dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di Lecco - *Notiziario* - marzo 1992  
C.A.I. Sez. di Monviso-Saluzzo - *Notiziario* - gennaio 1993  
C.A.I. Sez. di Pistoia - *Il libro aperto* - gennaio 1993  
C.A.I. Sez. di Salerno - *Il varco del Paradiso* - gennaio-aprile 1993  
C.A.I. Sez. di Sarzana - *Programma gite sociali 1993*  
C.A.I. Sez. di Varallo - *Notiziario* - dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di Varese - *Notiziario* - maggio 1992; febbraio 1993  
C.A.I. Sez. di Vercelli - *Notiziario sezionale* - dicembre 1992  
C.A.I. Sez. di Viareggio - *Pietrapana* - luglio-settembre 1992; gennaio 1993  
C.A.I. Sez. XXX Ottobre - *Alpinismo Triestino*  
*Le Alpi Venete* - rassegna semestrale delle Sezioni Trivenete del C.A.I. - Autunno-inverno 1992/1993  
*Le Dolomiti Bellunesi* - rassegna delle Sezioni Bellunesi del C.A.I. - Natale 1992

## ACCESSIONI ALLA BIBLIOTECA

- Ardito Stefano - A piedi sul Gran Sasso - ITER Subiaco.  
Arrighi Antonio - Mancinelli Andrea - A piedi nel Chianti - ITER Subiaco.  
Benini Aldo - Attorno a Firenze - Vol. II.  
C.A.I. Sez. di Rieti - Immagini di due spedizioni alpinistiche.  
Carrubba Paolo - A piedi sull'Etna - ITER Subiaco.  
Licursi Martino - Pollino. Cuore verde del Mezzogiorno.  
Lozzi Maria Antonietta - Abbazie, boschi e castelli (Lazio) - Vol. I - ITER Subiaco.  
Lozzi Maria Antonietta - Abbazie, boschi e castelli (Lazio) - Vol. II - ITER Subiaco.  
Pace Mimmo - Pollino. Un parco alla specchio.

---

**PROPRIETARIO:** Sezione CAI Napoli

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Alfonso Piciocchi

**COMITATO DI REDAZIONE:** Alfonso Piciocchi, Membri: Angelo De Cindio, Renato Sautto.

**COMITATO SCIENTIFICO:** Lodovico Brancaccio, Domenico Capolongo, Pietro Celico, Vincenzo Lavalva, Italo Sgrosso, Maria Zei Moncharmont.

**STAMPA:** Officine grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. - Napoli

**REDAZIONE:** p/co Comola Ricci, 9 - 80122 Napoli

**AMMINISTRAZIONE:** Castel dell'Ovo - c/o Sez. di Napoli del CAI - 80132 Napoli - Casella Postale 148 - 80100 Napoli

Spedizione in abbonamento postale - gruppo IV - pubblicità al 70%

Autorizzazione Tribunale di Napoli n. 576 del 18-5-1954

L'opinione espressa dagli Autori non impegna la Direzione e la Redazione. I collaboratori assumono la piena responsabilità delle affermazioni contenute nei loro scritti.

È ammessa la riproduzione con l'impegno di citarne la fonte.

Finito di stampare il 30 aprile 1993

ISSN 0393-7011



Associato all'USPI Unione Stampa  
Periodica Italiana e a l'Eco della Stampa

---